

BGE 69 III 41

Bundesgericht (BGE), 1943-01-01, DE

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_69_III_41

FR: ATF 69 III 41

IT: DTF 69 III 41

Volltext

40 Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N° 10. gewonnene Erlös noch nicht verteilt ist, hängt, wie die Zulässigkeit von Drittsprachen überhaupt, nur davon ab, dass den nachträglich Anmeldenden keine Arglist trifft (vgl. die oben unter B. angeführten Entscheidungen). Gegenstand des Widerspruchsverfahrens ist nicht, wie die Vorinstanz annimmt, der gültige Bestand des « Pfandungs- pfandrechtes » der betreibenden Gläubiger, sondern das vom Dritten angemeldete Recht, das er gegenüber den Rechten der betreibenden Gläubiger gewahrt wissen möchte. Ist dieses Recht des Dritten von dem früher angemeldeten verschieden, so kann seiner Geltendmachung in einem neuen Prozessverfahren daher nicht Identität der Streitsache entgegengehalten werden. Die Pfändung mit den daraus entspringenden Rechten der betreibenden Gläubiger bildet nur die Veranlassung, nicht den Gegenstand der Widerspruchsprozesse. 2. - Dass der Rekurrent mit der Anmeldung der Pfand- bzw. Retentionsansprache nicht arglistig zugewartet hat, stellt die Vorinstanz selbst fest. Er merkte erst nach Erhalt der gegen die Eigentumsansprache gerichteten Klageschrift, dass ihm nicht Eigentum, sondern nur allenfalls ein Pfand- oder Retentionsrecht zustehen könne. Und nun beeilte er sich, die als verfehlt erkannte Eigentumsansprache zurückzuziehen und eine neue Anmeldung einzugeben. Es ist keiner Arglist, sondern höchstens einer Ungeschicklichkeit des Rekurrenten zuzuschreiben, dass er nicht seinerseits die Einbeziehung der neuen Ansprachen in den damals noch hängigen Prozess verlangte. Weder die Verzögerung noch die Art der Anmeldung der neuen Ansprachen bemht somit auf einer Arglist des Rekurrenten. Demnach erkennt die Schuldbetreibungs- und Konkurskammer : Der Rekurs wird gutgeheissen, der angefochtene Entscheid aufgehoben und das Betreibungsamt angewiesen, über die Pfand- bzw. Retentionsansprache das Widerspruchsverfahren zu eröffnen. Schuldbetreibungs- und Konkursrecht. N° 11. 41 H. Sentenza 11 maggio 1943 nella causa Bernasconi. Quota pignori abile d'uno stipendio, art. 93 LEF. Non sono indispensabili a' sensi di questo articolo le spese a dipendenza. d'imposta. Oste ne quelle per far fare studi superiori ad un figlio maggiorenne. Lohnpfändung, Art. 93 SchKG. Nicht unumgänglich sind die Aufwendungen a) für Steuern, b) für höhere Ausbildung eines mündigen Sohnes. Saisie de salaire, art. 93 LP. Ne sont pas indispensables dans le sens de cette disposition : a) les sommes necessaires au paiement des impôts, b) les depenses destinees a permettre a. un fils majeur de faire des etudes superieures. Riassunto dei fatti : In un'esecuzione promossa da Bianca Bernasconi contro Ernesto Mariani, l'Ufficio di Locarno pignorava una trattenuta di 40 fr. sullo stipendio mensile di 400 fr. dell'escusso. La creditrice procedente inoltrava reclamo che l'Autocantone di vigilanza respingeva, osservando che l'ammontare considerato come impignorabile dall'Ufficio di Locarno appare adeguato, in quanto che il Mariani deve sopportare, con uno stipendio mensile netto di 392 fr., a tutte le spese (incluse quelle a dipendenza delle imposte) che sono indispensabili a lui ed alla sua famiglia composta della

moglie e di un figlio venticinquenne, studente alla Scuola politecnica di Graz. Da questa decisione la Bernasconi si è aggravata alla Camera esecuzioni e fallimenti del Tribunale federale. Considerando in diritto : La determinazione della quota pignorabile di uno stipendio solleva essenzialmente questioni di mero apprezzamento delle circostanze di fatto che come tali sfuggono al sindacato del Tribunale federale. Se nel risolverle si sono però applicati erroneamente dei concetti giuridici, il Tribunale federale può intervenire e rettificare la decisione querelata.

42 Schuldbetreibung und Konkursrecht. N° 11. Nel fattispecie questa decisione contiene due errori di diritto. Anzitutto essa ha, ineludibilmente, a torto nel minimo indispensabile al debitore ed alla sua famiglia una somma destinata a pagare le imposte. Il pagamento di un siffatto onere non è infatti una spesa indispensabile ai sensi dell'art. 93 LEF che considera come tali solo quelle « assolutamente necessarie al sostentamento del debitore e della sua famiglia ». Nel sistema della LEF, il credito del fisco a dipendenza d'imposte non gode, agli effetti del pignoramento d'un salario, alcun privilegio rispetto a qualunque altro credito. Del resto, se si volesse dichiarare impignorabile anche una somma per solvere le imposte correnti (le sole che potrebbero entrare in linea di conto), mancherebbe pur sempre la garanzia che il debitore la impieghi effettivamente a questo scopo. La decisione impugnata ha inoltre ritenuto a torto che faceva parte della famiglia del debitore, alle cui spese questi deve sopprimere, a' sensi dell'art. 93 LEF il di lui figlio venticinquenne, studente a Graz. Nelle sue osservazioni al reclamo l'eseUS80 ha dichiarato che suo figlio lavora e guadagna il necessario per vivere. Anche se così non fosse, non si potrebbero considerare come indispensabili ai sensi dell'art. 93 LEF le spese sostenute dal debitore per far fare studi superiori ad un figlio maggiore. La Camera esecuzioni e fallimenti pronuncia : Il ricorso è ammesso. La quota pignorabile dello stipendio del debitore nell'esecuzione 78683 dell'Ufficio di Looarno è quindi fissata in 100 fr. al mese. Schuldbetreibung und Konkursrecht. N° 12. 43 12. Arrêt du 18 mai 1943 en la cause Colombo. Tierce opposition a saisie. Retrait. Le retrait par le tiers de son opposition doit être porté à la connaissance de l'office des poursuites dans le délai de dix jours impartis au créancier pour contester la revendication (art. 106 a.l. 2, an. 109, phrase LP) ; à ce défaut, la saisie devient caduque. Widerspruchsverfahren. Rückzug der Drittanträge. Dieser Rückzug muss während der dem Gläubiger zur Bestreitung der Ansprache gesetzten Frist von zehn Tagen dem Betreibungsamt gemeldet werden (Art. 106 Abs. 2, Art. 1091. Satz SchKG); sonst fällt die Pfändung dahin. Procedura di rivendicazione. Ritiro. Il ritiro dell'opposizione da parte del terzo dev'essere notificato all'ufficio d'esecuzione entro il termine di dieci giorni assegnato al creditore per contestare la rivendicazione (art. 106 cp. 2; an. 109, prima frase LEF) ; altrimenti il pignoramento diventa caduco. A. - Dans la poursuite n° 94.435 contre Mugnier, Colombo a requis la continuation le 17 mars 1942. L'office a donné suite à cette requisition les 21 et 23 mars, d'une part en faisant participer le créancier des saisies exécutées les semaines précédentes, d'autre part en pratiquant un complément de saisie. La femme du débiteur revendiqua la propriété des objets mobiliers saisis. Le 20 avril 1942, l'office impartit à Colombo le délai de dix jours de l'art. 109 LP pour intenter action contre dame Mugnier en contestation de sa revendication. Le 27 avril, la revendiquante délivra à Colombo la déclaration suivante : « ... je déclare renoncer aux revendications que j'ai formulées sur les biens saisis au préjudice de mon mari ... selon procès-verbal de saisie, poursuite n° 94.435, série 2015. Il est convenu que moyennant la stricte exécution de l'arrangement ci-dessus indiqué, il ne sera donné aucune suite à ladite saisie. » Le 9 mars 1943, Colombo déposa une requisition de vente pour le solde encore impayé de la somme

en poursuite, en joignant la déclaration ci-dessus. L'office des poursuites déclarera ne pouvoir donner suite à cette requête par le motif que « la saisie est tombée, la revendica-

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.